

LE STRADE DELLA MEMORIA

Il velo del tempo ha coperto con un tenero abbraccio i ricordi lontani. La memoria ha chiuso in un soffice scrigno la dolce armonia degli anni passati. Dentro è rimasta viva e palpitante la voglia, a forza sopita, di dare vita ai colori.

FRANCO D'ANNA, artista sincero, ha spalancato ora, dopo più di vent'anni, le porte del cuore per percorrere in punta di piedi i sentieri dei ricordi, per andare poi, alla ricerca delle strade della memoria.

FRANCO D'ANNA comincia a sfogliare, così, le meravigliose pagine, a volte ingiallite, di un lontano passato che sono rimaste impresse nella mente e nel cuore.

Cefalù ha accolto con un abbraccio d'amore l'artista ritrovato ed ha offerto le sue stupende bellezze per riprendere un antico dialogo che si era solo allentato. Così il suo pennello ha trovato i vecchi colori per cantare le bellezze del mare, del cielo, dei monti, delle case sovrastate dalle guglie svettanti del Duomo.

Il nostro artista ha cercato in silenzio ed ha ritrovato la sua città con la luce del «Faro» che si tuffa nel mare, con la «Notte di Luna» che accarezza le case inseguite dal gioco delle luci quasi a sentire l'eco lontano di un concerto d'amore.

Le mura di antichi manieri risvegliano figure remote.

La «Kalura» si rispecchia nell'acqua dell'azzurro del mare e si leva un canto che svanisce come un sogno che si perde in un orizzonte sereno.

FRANCO D'ANNA parla così con la sua terra, scava nella memoria del passato e trova la forza di liberarsi delle scorie del presente. La ricerca della luce diventa un impegno costante che porta l'artista a trovare spazi sul mare e riscoprire Cefalù da una angolazione che pochi riescono ad ammirare.

I colori danzano e si fondono per dare vita, poi, ad un affascinante gioco di luce; è quella luce che carezza le case, che lambisce le guglie maestose del Duomo, che si infrange sulla roccia per ricadere, poi, sulla città che diventa ammontata d'argento.

Il «Notturmo» presenta un'anima prodigiosa con le lingue del mare che abbracciano dolcemente le pietre e i colori del cielo che dipingono una «volta» fantastica quasi a proteggere la Rocca che veglia ridente sulla Città.

Nelle opere di FRANCO D'ANNA si intravede il lungo cammino dell'artista, lo scorrere lento del tempo, i colori che segnano il susseguirsi delle stagioni, il risveglio della natura.

Una luce calda splende sulla «Vecchia marina» e lega la Rocca alle case e al mare e, nel «Crepuscolo» il gioco della luce del giorno si confonde con le luci della sera.

FRANCO D'ANNA ha voluto aprire una «finestra» sulle Madonie, è andato alla scoperta di angoli suggestivi a Castelbuono, ad Isnello, a Gratteri ed a Pollina; anche qui le case, la terra e il vecchio albero di ulivo raccontano antiche storie che si perdono nella memoria del tempo.

Nel catalogo i colori hanno un significato: il bianco rappresenta il passato, l'inizio del cammino; il nero lo smarrimento, il silenzio e gli altri colori il momento in cui D'ANNA cerca di ritrovare se stesso. Nell'artista c'è un momento di profonda riflessione, un guardarsi dentro; sentire prima flebile, poi più forte una voce, che diventa, poi, prorompente; è la voglia di uscire, di scavare con forza per tirare fuori tutto quello che c'è dentro e offrirlo per una «catarsi» di liberazione che ci ha fatto ritrovare un vero artista che ha saputo cantare una stupenda Città facendo riscoprire, con i prodigiosi tocchi del suo pennello, gli angoli più belli e più suggestivi che la memoria del tempo non ha cancellato.

FRANCO D'ANNA è un artista dal sapore romantico, che ci propone una dolce poesia, una poesia che sgorga dal cuore e arriva al cuore; le sue opere hanno un fascino particolare, è il fascino che l'ultimo dei romantici ci offre per un inno di gloria che si leva dalle viscere di questa antica Città che, da sempre, ha offerto l'incanto del territorio per un

invito ad un sogno che ci fa navigare verso approdi lontani dove la realtà sconfinava nel mito e si perde nel tempo tra silenzi e ricordi.

Franco Amodeo